

Anno di CRISTO CXC V. Indizione III.

di VITTORE Papa 10.

di SETTIMIO SEVERO Imperadore 3.

Confoli { SCAPOLA TERTULLO,
TINEIO CLEMENTE.

QUESTO *Scapola* ConSOLE vien creduto quel medesimo, che fu poi Proconsole dell' Affrica fiero persecutor de' Cristiani, a cui Tertulliano scrisse il suo Apologetico. Sufficiente motivo di credere ci è, che al presente Anno sia da riferire il fin della guerra di Severo contra di Pescennio Negro, perchè il miriamo nelle Medaglie (a) dichiarato *Imperadore per la quarta e quinta volta*. Avea Negro avuto tempo di mettere in piedi una ben numerosa Armata, essendovi concorsa in gran copia la gioventù Antiochena, Armata nondimeno di poca sperienza ne' fatti della guerra. Si venne egli a postare alle porte della Cilicia vicino al Mare, e alla Città d' Iffo, oggidì Laiazza, ad un passo strettissimo, dove Dario ne' Secoli avanti rimase sconfitto da Aleffandro. Attacossi (b) aspra battaglia un giorno fra i suoi, e l' esercito di Severo, comandato da *Valeriano ed Anullino* suoi Generali, di cui si vede la descrizione in *Dione* (c). Lungo ed ostinato riuscì il conflitto, ed erano già per restar vincitori quei di Negro pel vantaggio del sito, quando turbatosi il Cielo con tuoni e folgori cadde un' impetuosa pioggia, che dando in faccia ad essi, non incomodava quei di Severo, perchè ricevuta alle spalle. Fu interpretato ancor questo avvenimento per una dichiarazione del volere del Cielo, con accrescere il coraggio all' esercito di Severo, e scorare il nemico. In somma fu rotto il campo di Pescennio Negro con tale strage, che vi restarono estinti ventimila de' suoi. Salvossi Negro ad Antiochia; ma poco stettero ad arrivar colà anche i vittoriosi Severiani; nè fidandosi egli di star ivi rinferrato, prese la fuga disegnando di portarsi all' Eufrate. Ma essendosi renduta immediatamente Antiochia, fu con tal sollecitudine inseguito da' corridori nemici, che restò preso. Tagliatogli il capo fu portato a Severo; ma secondo *Sparziano* (d), fece egli quanta difesa potè, e ferito venne condotto a Severo, davanti al quale spirò. La vendetta, che fece dipoi Severo de' partigiani di Pescennio Negro, (e) gli acquistò il titolo di crudele, perchè non levò già la vita ad alcuno de' Senatori, che aveano seguito l' emulo suo, per attestato di *Dione Autor* più ficuro, che Sparzia-

(a) *Medio-barb. in Numism. Imp.*

(b) *Herodianus lib. 3.*

(c) *Dion. 74.*

(d) *Spartianus in Pescennio.*

(e) *Dio in Excerpt. Valerianis.*